

CAMPAGNA REGIONALE di MONITORAGGIO del RADON INDOR 2009/2010

La Regione Lombardia ha programmato, in alcune aree del territorio regionale, una campagna di misure del gas radon in edifici pubblici e privati al fine di migliorare le conoscenze relativamente a tale problematica. Questa attività viene realizzata in collaborazione tra le Aziende Sanitarie Locali, tra cui l'ASL della provincia di Brescia e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia.

Si richiede ai MMG PLS dei comuni interessati allo studio, evidenziati in tabella, di prendere visione del piano regionale, illustrato nel box.

Che cosa è il RADON?

Comune	Distretto
Barghe	12
Bione	12
Caino	4
Castel Mella	2
Casto	12
Ghedi	9
Idro	12
Lavenone	12
Lodrino	4
Marcheno	4
Mura	12
Odolo	12
Preseglie	12
Sabbio Chiese	12
Treviso Bresciano	12
Vallio Terme	12
Vobarno	12

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, che proviene dal sottosuolo; deriva da un'altra sostanza radioattiva naturale, l'uranio, che si trova in quantità variabili nel terreno e nelle rocce e che si trasforma in altri elementi, tra cui il radon, emettendo energia.

L'uranio si trova dappertutto sulla Terra, specialmente nelle zone rocciose e montagnose. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è quindi il suolo, insieme ad alcuni materiali da costruzione (es. tufo vulcanico) e, in qualche caso, all'acqua. Il radon si diffonde facilmente anche attraverso le rocce e, una volta raggiunta la superficie, all'aperto si disperde, mentre all'interno degli edifici, soprattutto se mal ventilati, può concentrarsi. Questo gas rappresenta per la popolazione la principale fonte naturale di esposizione alla radioattività.

I possibili effetti sulla salute dipendono dai livelli di radon cui sono esposte le persone e il pericolo consiste nell'aumento della probabilità di contrarre tumori polmonari. L'esposizione al radon negli edifici può essere minimizzata aumentando la ventilazione negli ambienti chiusi e limitando la permanenza delle persone nei locali in cui la concentrazione di radon risulti più elevata. In alcuni casi si può anche intervenire sulle caratteristiche costruttive dell'edificio.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi a:

*dott. Sergio Carasi, Dipartimento di Prevenzione Medico, ASL Brescia:
sergio.carasi@aslbreccia.it*

Il piano regionale di mappatura del radon 2009-2010

Poiché, come sopra detto, il radon viene emanato principalmente dal sottosuolo, è importante conoscere quali zone siano più predisposte alla emissione di questo gas, a causa delle loro caratteristiche geologiche.

La Regione Lombardia, attraverso la Direzione Generale Sanità, ha programmato una seconda campagna di misure del gas radon in edifici (indoor) in alcune aree del territorio al fine di migliorare le conoscenze relativamente a tale problematica. Questa attività viene realizzata, in collaborazione, tra le Aziende Sanitarie Locali (ASL), attraverso i Dipartimenti di Prevenzione Medico e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia, attraverso i Dipartimenti Provinciali. E' stato preparato un secondo piano di mappatura, tenendo conto delle misure di radon già effettuate in passato e delle caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio; in Lombardia sono quindi state individuate alcune aree in cui è emersa la necessità di approfondire le informazioni, per un totale di circa 2500 siti.

I locali degli edifici in cui si eseguono le misure di radon sono stati individuati a seguito di un campionamento casuale dei residenti e devono essere ad uso abitativo o luoghi di lavoro assimilabili, per caratteristiche e per utilizzo, ad abitazioni (per semplicità indicheremo con unità immobiliari).

L'indagine regionale viene svolta utilizzando un sistema di misura molto semplice, che prevede il posizionamento nell'unità immobiliare, a cura di operatori della ASL e nel periodo settembre-ottobre 2009, di un piccolo campionario di plastica contenente un materiale sensibile al radon presente nel locale. È necessario eseguire misure di lunga durata perché le concentrazioni di radon sono influenzate da molti fattori, tra cui ad esempio le condizioni meteorologiche, e variano a seconda del periodo dell'anno e del giorno.

Al termine di ciascun semestre i campionatori verranno ritirati dagli operatori della ASL e sottoposti a misure di laboratorio a cura dell'ARPA per determinare la concentrazione di radon presente nei locali in esame.

Al termine dell'indagine saranno forniti i risultati delle misure eseguite ed eventuali suggerimenti per la riduzione del gas radon nell'unità immobiliare.